

Ciao cari amici e amiche che avete frequentato l'ultimo corso de' *I Dieci Comandamenti* a Torino (under30 e over30) e a Bra;  
non ci vediamo 'fisicamente' da fine febbraio scorso!

Sembra passato un secolo da quei pochi mesi fa.

E, in effetti, sembra veramente essere trascorso un tempo lunghissimo visto che non si ricorda un lockdown che abbia chiuso in casa per mesi centinaia di milioni di persone nel mondo, e che ci abbia fatto vivere, al di là delle valutazioni che si possono dare o non dare, una Settimana Santa in questo modo.

Ma così è stato.

Ci sarà da riflettere, e chi di dovere rifletterà da un punto di vista politico, sanitario, e anche ecclesiale e teologico, lo farà.

Vi speriamo tutti in salute.

E se qualcuno ha dovuto vivere tempi molto difficili, che questi siano fondamentalmente alle spalle.

In questi mesi, per quello che potevamo fare, come frati non vi si è lasciati soli: vi abbiamo raggiunto tramite delle mail, e soprattutto tramite la proposta delle *Scrutatio* dei sette vizi capitali. Più di 300 persone hanno seguito settimanalmente online i video, un po' quelli che hanno deciso di condividere il frutto di queste impegnativo percorso.

Veniamo ora a noi guardando al prossimo futuro.

To Monte under 30: avete finito il corso.

To Monte over 30: vi manca il ritiro del 9-10.

Bra: vi manca la *Scrutatio* dell'ottavo e il ritiro del 9-10.

**Per quanto riguarda il Ritiro del 9-10**, essendo una realtà che coinvolge per tre giorni residenziali più di duecento persone, occorrerà aspettare un allentamento decisivo delle norme del distanziamento sociale ecc., soprattutto perché i nostri alberghi di Lursia devono potervi ospitare in camere plurime, e anche persone che non si conoscono direttamente.

È già una seria complicazione organizzare in tempi normali i ritiri con i nostri numeri, non possiamo permetterci il lusso di aggiungere opzioni alle modalità di soggiorno, come, per esempio, che si chiedano camere singole o che ognuno si scelga solo chi vuole in camera.

**È nostra intenzione poter terminare bene i precedenti corsi.**

Portate pazienza; sicuramente prima dell'arrivo per ognuno della... vita eterna riusciremo a farlo questo benedetto ritiro del 9-10. E se poi, la vita eterna, per qualcuno di noi giungerà prima, tutto risolto: questo ritiro te lo farai faccia a faccia direttamente con il predicatore super originario! Che cosa vuoi di più!

Ma lasciamo questo alla sua insindacabile volontà!

Per quanto più modestamente ci riguarda vogliamo ora affrontare la questione dell'inizio dei nuovi corsi di *I Dieci Comandamenti* a Torino e a Bra.

Ci siamo interrogati noi tre frati a lungo.

E ci siamo domandati: aveva un senso iniziare i nuovi corsi anche con il problema del distanziamento sociale obbligatorio nelle chiese?

Non si rischiava di trovarci a dover rimandare a casa, fin dalla prima sera, probabilmente più dei 3/4 delle persone che si sarebbero presentate?

E chi se la sentiva di affrontare una decisione simile!

In più: si sarebbero ovviamente trovate insieme persone che non si conoscevano.

Già questo dato, in questi tempi, crea un clima esteriore e 'interiore' non proprio così automaticamente sereno.

E in questo clima ... andiamo a proporre una catechesi così dirompente come la prima, quella delle *reti a destra*, dove butti in faccia, con tutta la delicatezza possibile, ma pur sempre direttamente in faccia, o nello

stomaco... la fatidica domanda: ma le reti con le quali stai pescando nella tua vita proprio ti danno tutta quella felicità, tutta quella pienezza, e soddisfazione che speri?

Si tratta di una domanda che è già difficile da accogliere in condizioni di ascolto normale, ma se vi aggiungiamo ancora il disagio per le norme covid...

Iniziare in queste condizioni ci è sembrato un cocktail quasi da karakiri, cioè rischiare di perdere fin da subito un sacco (di quella poca gente ...) che ci starebbe stata in chiesa.

Non ci interessano di per sé i numeri, ci interessa che quel seme che viene lanciato con le prime catechesi possa trovare un terreno il più possibile disposto perché possa intercettare un bisogno di richiesta di aiuto personale che sale dal cuore della persona che sono presenti all'incontro.

**Nello stesso tempo ci siamo chiesti il che cosa vorrà dirci il Signore attraverso questa sospensione forzata sullo sprint finale dei vostri corsi?**

Non è certo Lui che l'ha voluta!

Le persone anche solo con un po' di intelligenza di fede questo lo capiscono, no?

Di altri tipi di personaggi, anche se bazzicano nelle nostre sacristie o chiese, e che la pensano diversamente, non ci permettiamo di dire nulla.

**Ma Dio parla anche attraverso fatti della vita.**

Che ci vorrà dire?

Come metterci in ascolto di Lui e di quello che ci vuole allora dire?

Forse ci può aiutare il testo del Qoèlet che spieghiamo in una delle catechesi del Terzo Comandamento.

<sup>1</sup> Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

<sup>2</sup> C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,  
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

<sup>3</sup> Un tempo per uccidere e un tempo per curare,  
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

<sup>4</sup> Un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

<sup>5</sup> Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,  
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

<sup>6</sup> Un tempo per cercare e un tempo per perdere,  
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

<sup>7</sup> Un tempo per strappare e un tempo per cucire,  
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

<sup>8</sup> Un tempo per amare e un tempo per odiare,  
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Che cosa possiamo imparare da questa sapiente parole del Signore?

Impariamo innanzitutto ad accogliere con mitezza e senza nervosismo questa realtà, perché con il Signore ogni 'tempo' porta con sé un regalo.

E, forse, il regalo è in una frase, che non c'è nel testo, ma che forse il Signore ci vuole dire: *c'è un tempo per incominciare ed un tempo per aspettare.*

Un tempo.

Questa due parole sono ripetute in tutte le frasi del testo del Qoèlet. Vuol dire che ogni tempo che il Signore ci dona nell'oggi può essere un tempo ricco.

E come potrà essere, per quanto ci riguarda, il nostro tempo nel quale rimaniamo come sospesi nel terminare un percorso che ci ha tutti così tanto arricchiti per più di un anno?

Il primo modo è quello di non viverlo con l' 'ansia da prestazione'.

Questo fa bene non solo a voi laici, dove avete continue scadenze... 'inderogabili' da parte dei vostri datori di lavoro, o clienti, o professori, o figli, o genitori, ecc. ecc.

Fa bene pure anche a noi frati, perché ci ricorda che non siamo noi i padroni delle cose che facciamo, anche da un punto di vista pastorale.

Per tutti ci insegna che non siamo noi nemmeno i gestori di quello che siamo, ma ne siamo ministri, cioè servi.

Fermarsi.

Vuol dire tante cose.

E in questi mesi tante persone autorevoli e preparate vi hanno aiutato e vi stanno aiutando attraverso le nuove modalità della comunicazione telematica.

**Fermarsi.**

**Ma per rimanere bloccati, o forse per prepararsi meglio per ripartire?**

**E ripartire: come?**

**Solo, anche se importante, per dare gli ultimi tocchi di ciò che si è vissuto prima?**

**O per viverlo in modo più vero, più consapevoli di ciò che si è ricevuto?**

**E, per quanto ci riguarda, ciò che si è ricevuto, non è stato un dono che il Signore ci ha elargito a pieni mani e che chiede, per sua logica interna, di non essere trattenuto solo in noi, ma di essere ridonato ad altri a piene mani, con la stessa gratuità e ricchezza con la quale lo abbiamo ricevuto?**

**E se questi mesi nei quali, per forza maggiore, non possiamo concludere i nostri corsi de *I Dieci Comandamenti*, o iniziarne dei nuovi fossero un tempo nel quale essere aiutati nella realtà della nostra fede per poter essere portatori ad altri di questa benedizione che abbiamo noi stessi beneficiato?**

Noi siamo convinti che a mano a mano che vi accompagnavamo nell'incontro vitale con la Parola del Decalogo, cresceva in voi il desiderio di raccontare e di fare partecipi altre persone: amici, compagni di studio, colleghi, figli, parenti, persone alle quali siete legati affettivamente, i quali avrebbero ricevuto un gran bene per la loro vita dall'ascolto delle catechesi che voi avete ascoltato, e soprattutto dall'incontro con quel Signore della misericordia che attraverso di esse vi parlava e vi chiedeva di stringere una relazione vitale e sempre nuova con Lui.

**È questa la proposta che vorremmo farvi in questo tempo di attesa del finire o dell'inizio dei nuovi corsi:** accompagnarvi e aiutarvi, attraverso delle modalità dirette, probabilmente per voi under 30 che siete un numero più gestibile, e con alcuni appuntamenti online (sulla modalità delle catechesi sui vizi Capitali) per tutti voi over 30 e del corso di Bra.

Vi aggiorneremo con la fine dell'estate sulla proposta che stiamo pensando per ognuno dei vari corsi per fare sì che questo tempo di attesa diventi un tempo di Grazia, cioè di presenza del Signore che ci dona una Spirito di sapienza e di coraggio.

Consultate periodicamente il sito ([www.10parolepiemonte.it](http://www.10parolepiemonte.it)) e troverete le indicazioni.

Vi salutiamo con affetto, e vi auguriamo una pausa estiva dal lavoro meno preoccupata di quella che tanti di noi abbiamo dovuto vivere forzatamente in questa primavera 2020, che rimarrà come ricordo di un periodo un po' incredibile della nostra vita.

Il Signore, sempre, ci accompagna.

Vi salutiamo con la stima e l'affetto che sapete.

Frate Michele R.

frate Claudio

frate Franco